

NOVE

Claudia Savigliano

Corso di latino

Teoria ed Esercizi 1

Esercitazioni e versioni graduate · Civiltà latina
Lessico comparato



ULRICO HOEPLI EDITORE

Libro di testo | E-Book+ | Risorse online | Piattaforma

Edizione Openschool

Claudia Savigliano

NOVE

Corso di latino

Teoria ed Esercizi 1

Esercitazioni e versioni graduate · Civiltà latina
Lessico comparato



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2019

Via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)

tel. +39 02 864871 – fax +39 02 8052886

e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoepli.it



Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e a norma delle convenzioni internazionali

Presentazione

Impostazione del corso

Il nuovo corso di lingua e civiltà latina **NOVE** si compone di **due volumi**, scanditi in **Unità didattiche** (dodici nel I volume, dieci nel II) e **Unità di ripasso e recupero**.

Ogni **Unità didattica** propone sia gli **argomenti di teoria** sia i relativi materiali di lavoro, **batterie di esercizi di varia tipologia e versioni**, per rendere più agevole l'uso didattico e consentire un immediato collegamento tra le norme teoriche e la loro applicazione pratica.

L'Unità presenta le seguenti caratteristiche:



In apertura di ogni Unità ti viene proposto un approccio di tipo induttivo su un argomento di morfologia o di sintassi e sarai tu a dedurre la regola, a partire dalle frasi indicate.

Con questo metodo sarai parte attiva: ricavare la regola ti stimolerà all'osservazione e al ragionamento e l'acquisizione delle norme teoriche ti risulterà più facile e immediata.

Nella pagina immediatamente seguente troverai l'etichetta **... e ora la regola**, che contrassegna il paragrafo in cui la stessa regola del **Ragioniamo insieme...** ti verrà presentata in modo sistematico.



La teoria, proposta in brevi segmenti, è corredata di tabelle e di un'esemplificazione chiara e dettagliata.

Impara a usare il tuo libro

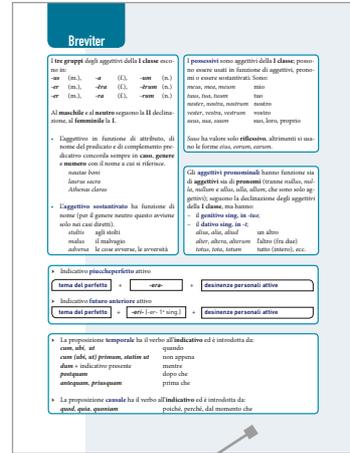
Ti guideranno nello studio e nell'applicazione delle regole le **rubriche**:



Auxilium, che ti forniranno **suggerimenti pratici** e strategie **operative di ragionamento** per risolvere problemi e acquisire un metodo di traduzione graduale e corretto.



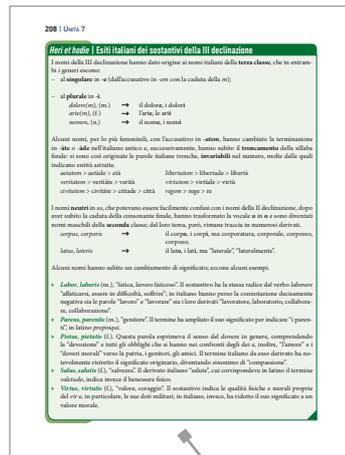
Breviter, le **mappe di sintesi** al termine di ogni Unità, che ti permetteranno di ripassare velocemente quanto hai studiato e di fissarlo meglio nella memoria.



Repetita iuvant, schemi che **riassumono e mettono a confronto** strutture ed elementi multifunzionali.



Focus sull'italiano, proposti di pari passo con la trattazione delle regole del latino, grazie ai quali potrai procedere a una veloce revisione della grammatica italiana e a un utile confronto con le strutture linguistiche latine corrispondenti.

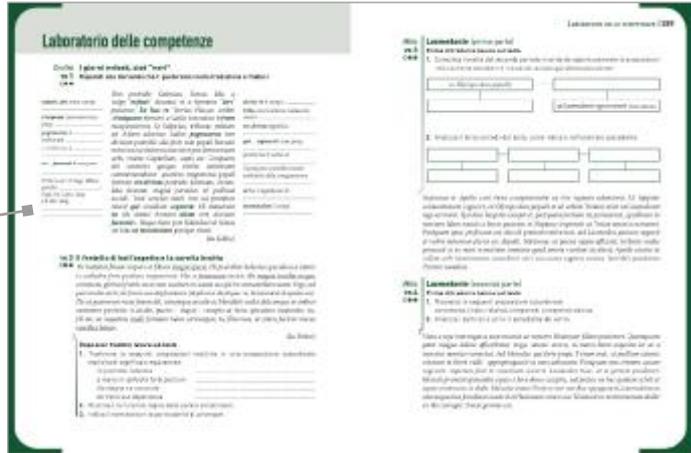


Heri et hodie, "ieri e oggi", che illustrano le trasformazioni morfologiche delle parti del discorso dal latino all'italiano per darti la consapevolezza del legame di continuità o discontinuità tra le due lingue.



Versioni accompagnate da un vocabolario; potrai tradurle senza l'uso del dizionario e focalizzare la tua attenzione solo sulle norme del testo.

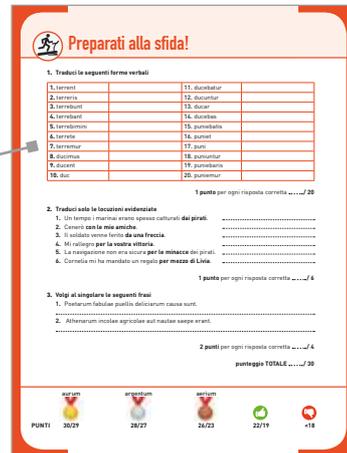
Versioni di ricapitolazione a chiusura di ogni Unità nel **Laboratorio delle competenze**.



Versioni guidate, con spunti di riflessione sul testo per consolidare un metodo di traduzione consapevole.



Una prova di autovalutazione nelle schede **Preparati alla sfida**.



Indice

Unità 1

1.	L'alfabeto	2
1.1	La scrittura latina	2
1.2	Le consonanti, le vocali, i dittonghi	3
	Latino e lingue europee La quantità vocalica	4
2.	La sillaba	5
	<i>Esercizi</i>	5
3.	La pronuncia del latino	6
4.	L'accentazione	8
	<i>Esercizi</i>	8
	■ ■ Focus sull'italiano L'accentazione	9
4.1	L'accento di enclisi	11
	<i>Esercizi</i>	11

Unità 2

	Ragioniamo insieme...	13	
1.	Le parti del discorso	14	
	■ ■ Focus sull'italiano L'origine degli articoli italiani	14	
1.1	La struttura delle parti variabili	15	
2.	La flessione nominale	16	
	■ ■ Focus sull'italiano La flessione nominale	17	
2.1	I casi	17	
	Latino e lingue europee Il sistema dei casi	18	
	<i>Esercizi</i>	18	
	■ ■ Focus sull'italiano Il soggetto e il nome del predicato	19	
		Il complemento oggetto	20
		Il complemento di specificazione e il complemento di termine	22
2.2	Le declinazioni del nome	23	
	Auxilium Come cercare un nome sul vocabolario	23	
	<i>Esercizi</i>	24	
3.	La flessione verbale	24	
3.1	Il genere e la forma	24	
3.2	I modi e i tempi	25	
	Latino e lingue europee I modi e i tempi verbali	27	
3.3	La persona e il numero	27	
3.4	Gli elementi costitutivi del verbo	27	
3.5	Le coniugazioni	28	
3.6	Il paradigma	29	
3.7	I tre temi verbali	29	
3.8	Le desinenze personali	31	

Latino e lingue europee Le desinenze personali nelle lingue europee.....	31
Cultura e cittadinanza L'origine e l'evoluzione della lingua latina.....	32

Unità 3

Ragioniamo insieme.....	37
1. La I declinazione	38
Auxilium Come distinguere i casi che presentano una stessa terminazione.....	39
Esercizi.....	40
Heri et hodie Esiti italiani dei nomi della I declinazione.....	42
2. La forma femminile degli aggettivi della I classe	44
3. La concordanza dell'attributo e dell'apposizione	45
Esercizi.....	45
4. Il verbo sum	47
Latino e lingue europee Il verbo "essere" e i pronomi personali soggetto.....	47
Esercizi.....	48
Lessico <i>Industria</i>	48
4.1 Le funzioni del verbo sum.....	49
Esercizi.....	50
Lessico <i>Fortuna</i>	50
5. L'indicativo presente attivo e passivo	51
Esercizi.....	52
6. La frase passiva e i complementi d'agente e di causa efficiente	53
▪ Focus sull'italiano La forma passiva.....	54
Esercizi.....	54
7. La costruzione della frase latina	55
Auxilium Come affrontare la traduzione.....	56
Esercizi.....	57
Lessico <i>Ora • Forma</i>	57
8. L'imperativo presente	59
Esercizi.....	59
Auxilium Come si cercano i verbi sul dizionario.....	60
9. Gli avverbi e le congiunzioni	61
Esercizi.....	62
Heri et hodie Il latino che parliamo.....	63
10. L'indicativo imperfetto	64
Esercizi.....	65
11. Il complemento di stato in luogo	66
Esercizi.....	66
Breviter	67
Laboratorio delle competenze	68
Cultura e civiltà La trasmissione del lessico per via popolare.....	70

Unità 4

	Ragioniamo insieme...	73
1.	I nomi <i>pluralia tantum</i>	74
	Heri et hodie <i>Feriae</i>	75
	<i>Esercizi</i>	75
2.	La valenza del verbo e i suoi argomenti; il nucleo della frase.....	76
3.	Gli elementi accessori della frase.....	78
4.	Il complemento di mezzo.....	79
	▪ Focus sull'italiano Il complemento di mezzo.....	79
5.	Il complemento di causa.....	80
	▪ Focus sull'italiano Il complemento di causa.....	80
	<i>Esercizi</i>	80
6.	I complementi di compagnia e di unione.....	81
	▪ Focus sull'italiano I complementi di compagnia e di unione.....	82
	Heri et hodie <i>Espressioni latine ancora in uso</i>	82
7.	Il complemento di modo.....	83
	▪ Focus sull'italiano Il complemento di modo.....	83
	<i>Esercizi</i>	83
	Auxilium Come tradurre una versione.....	85
8.	Le preposizioni e i preverbi.....	88
	<i>Esercizi</i>	90
9.	Il futuro semplice attivo e passivo.....	91
	<i>Esercizi</i>	93
	Heri et hodie Il latino che parliamo.....	94
	Lessico <i>Esca</i>	96
	Breviter	97
	Laboratorio delle competenze	98
	Cultura e civiltà <i>La trasmissione del lessico per via dotta</i>	100
	Preparati alla sfida	103

Unità 5

	Ragioniamo insieme...	105
1.	La II declinazione.....	106
1.1	I nomi in <i>-us</i> e in <i>-er</i>	107
	<i>Esercizi</i>	108
	Heri et hodie <i>Esiti italiani dei nomi maschili della II declinazione</i>	110
	Heri et hodie <i>Vecchi e nuovi significati</i>	111
1.2	La forma maschile degli aggettivi della I classe.....	112
	<i>Esercizi</i>	113
	Auxilium <i>La reggenza del verbo</i>	114
	Lessico <i>Territus, a, um – Perterritus, a, um</i>	115
1.3	I nomi in <i>-um</i>	116

	<i>Esercizi</i>	116
	Lessico <i>Verbum</i>	117
	Heri et hodie <i>Esiti italiani dei nomi neutri della II declinazione</i>	118
1.4	Il neutro degli aggettivi della I classe	119
	<i>Esercizi</i>	119
	Lessico <i>Otium</i>	119
	Lessico <i>Studere • Studium</i>	120
1.5	Le particolarità della II declinazione	121
	<i>Esercizi</i>	122
	Approfondimento culturale <i>Ippolito</i>	123
	Lessico <i>Humus • Fanum</i>	124
2.	L'indicativo perfetto attivo	125
2.1	Il significato del perfetto	127
	<i>Esercizi</i>	127
	Lessico <i>Imperium</i>	128
3.	I pronomi personali e il riflessivo	130
	<i>Esercizi</i>	131
4.	I complementi di luogo	134
	Heri et hodie <i>Clarae sententiae latinae</i>	136
	<i>Esercizi</i>	137
	Breviter	141
	Laboratorio delle competenze	142
	Prova per la certificazione	144
	Cultura e civiltà <i>La comunicazione a Roma</i>	145

Unità 6

	Ragioniamo insieme...	151
1.	Gli aggettivi della I classe	152
1.1	La concordanza dell'aggettivo	153
	<i>Esercizi</i>	154
	Heri et hodie <i>Esiti italiani degli aggettivi latini della I classe</i>	155
	Latino e lingue europee <i>Aggettivi a confronto</i>	156
1.2	Le funzioni dell'aggettivo e l'aggettivo sostantivato	156
	<i>Esercizi</i>	157
	Lessico <i>Il verbo peto</i>	158
	Lessico <i>Ferus</i>	159
1.3	I possessivi	159
	<i>Esercizi</i>	161
2.	I complementi di tempo determinato e di tempo continuato	163
	<i>Esercizi</i>	164
	■ Focus sull'italiano <i>I complementi di tempo determinato e continuato</i>	165
3.	L'indicativo piuccheperfetto e futuro anteriore attivi	166
	<i>Esercizi</i>	167

4. La proposizione subordinata temporale all'indicativo	168
▪ ■ Focus sull'italiano La proposizione temporale	169
5. L'uso dei tempi dell'indicativo nelle proposizioni subordinate	170
<i>Esercizi</i>	171
Repetita iuvant Le funzioni di <i>ubi</i> e di <i>cum</i>	172
6. Gli aggettivi pronominali	176
<i>Esercizi</i>	177
Lessico I verbi che significano «dire»	179
7. La proposizione subordinata causale all'indicativo	181
▪ ■ Focus sull'italiano La proposizione causale	181
<i>Esercizi</i>	181
Auxilium I connettivi	182
Breviter	183
Laboratorio delle competenze	184
Prova per la certificazione	186
Cultura e civiltà La religione romana	188
Ripasso e recupero	194

Unità 7

Ragioniamo insieme...	201
1. La III declinazione	202
1.1 I nomi del primo e del secondo gruppo	202
Auxilium Come risalire al nominativo singolare	204
<i>Esercizi</i>	206
Heri et hodie Esiti italiani dei sostantivi della III declinazione	208
Lessico I nomi che significano «città»	210
Lessico <i>Pondus</i>	212
Lessico <i>Pareo • Pario • Paro</i>	213
Approfondimento culturale <i>Edipo</i>	214
Flipped classroom	215
1.2 I nomi del terzo gruppo	216
<i>Esercizi</i>	217
1.3 Le particolarità della III declinazione	219
<i>Esercizi</i>	222
Lessico <i>Vis</i>	222
2. Il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto	223
<i>Esercizi</i>	225
▪ ■ Focus sull'italiano Il complemento predicativo	225
3. Il dativo di possesso, di vantaggio e di svantaggio	228
▪ ■ Focus sull'italiano I complementi di vantaggio e svantaggio	228
<i>Esercizi</i>	229
4. I complementi di limitazione, qualità, argomento, materia	230
<i>Esercizi</i>	230

▪ ■ Focus sull'italiano	I complementi di limitazione e qualità	231
▪ ■ Focus sull'italiano	I complementi di argomento e materia	231
5. La proposizione concessiva all'indicativo	233
▪ ■ Focus sull'italiano	La proposizione concessiva	234
<i>Esercizi</i>	234
Lessico <i>Aequus</i>	235
Breviter	237
Laboratorio delle competenze	238
Prova per la certificazione	240
Cultura e civiltà Approfondimento della lingua	242

Unità 8

	Ragioniamo insieme...	245
1.	Gli aggettivi della II classe	246
	<i>Esercizi</i>	249
	Lessico Le parole che significano «tutto»	252
	Lessico I suffissi -li, -bili	253
	Heri et hodie Esiti italiani degli aggettivi della II classe	254
	Auxilium Gli omografi	255
2.	Il pronome relativo	256
	▪ ■ Focus sull'italiano Il pronome relativo	258
	<i>Esercizi</i>	259
2.1	La proposizione subordinata relativa	259
	<i>Esercizi</i>	260
2.2	L'omissione dell'antecedente	261
	<i>Esercizi</i>	261
2.3	Il nesso relativo	262
	<i>Esercizi</i>	262
	Auxilium Come tradurre la proposizione relativa	263
3.	Il verbo <i>possum</i> e i composti di <i>sum</i>	265
	<i>Esercizi</i>	267
	Lessico I prefissi privativi	269
4.	Il participio: nozioni generali	269
4.1	Il participio presente	270
4.2	Le funzioni e gli usi del participio presente	271
	<i>Esercizi</i>	272
	▪ ■ Focus sull'italiano Gli usi del participio presente	273
	Auxilium Come tradurre il participio presente	274
	Approfondimento culturale Agamennone e Clitennestra	279
	Approfondimento culturale Pigmalione	281
	Breviter	282
	Preparati alla sfida	283
	Laboratorio delle competenze	284

Prova per la certificazione	286
Cultura e civiltà La schiavitù	288
Compito di realtà	294
Ripasso e recupero	296

Unità 9

Ragioniamo insieme...	307
1. La IV declinazione	308
<i>Esercizi</i>	309
Heri et hodie Esiti italiani dei sostantivi della IV declinazione	311
1.1 Le particolarità della IV declinazione	312
<i>Esercizi</i>	313
Repetita iuvant Le particolarità dei complementi di luogo	314
2. Il supino	315
<i>Esercizi</i>	316
3. Il participio perfetto	317
3.1 Le funzioni del participio perfetto	318
▪ Focus sull'italiano Il participio passato	319
<i>Esercizi</i>	320
Heri et hodie Il latino che parliamo	321
Lessico Vinco • Vivo • Vincio	323
4. L'indicativo perfetto, piuccheperfetto, futuro anteriore passivi	325
<i>Esercizi</i>	327
5. La forma passiva impersonale	329
▪ Focus sull'italiano I valori della particella si	329
<i>Esercizi</i>	330
6. La V declinazione	330
Lessico I nomi che significano «esercito»	331
<i>Esercizi</i>	332
6.1 Le particolarità della V declinazione	332
Heri et hodie Esiti italiani dei sostantivi della V declinazione	334
<i>Esercizi</i>	334
Lessico Il verbo contendo	337
7. Il congiuntivo	338
7.1 Il congiuntivo presente attivo e passivo	338
<i>Esercizi</i>	339
Auxilium Come distinguere il congiuntivo presente	340
Heri et hodie Il latino che parliamo	341
7.2 Il congiuntivo imperfetto attivo e passivo	341
<i>Esercizi</i>	343
Breviter	345
Laboratorio delle competenze	346
Prova per la certificazione	348
Cultura e civiltà La famiglia	350
Flipped classroom	353

Unità 10

	Ragioniamo insieme...	355
1.	La proposizione subordinata finale	356
	<i>Esercizi</i>	357
	■ ■ Focus sull'italiano La proposizione finale	357
	Approfondimento culturale Anfitrione e Sosia	361
2.	Il complemento di fine	362
	■ ■ Focus sull'italiano Il complemento di fine	362
	<i>Esercizi</i>	363
3.	Il participio futuro	363
	<i>Esercizi</i>	364
	Repetita iuvant I participi	365
	Repetita iuvant I diversi modi per esprimere il valore finale	366
	Lessico I suffissi <i>-tor, -sor</i>	368
4.	I pronomi e aggettivi dimostrativi	368
	<i>Esercizi</i>	370
	Approfondimento culturale Orazio	373
5.	La proposizione subordinata completiva volitiva	375
	<i>Esercizi</i>	376
	Auxilium Come distinguere la finale dalla completiva volitiva	377
	■ ■ Focus sull'italiano Le proposizioni complete	377
	Lessico I verbi <i>peto</i> e <i>quaero</i>	378
	Repetita iuvant Le funzioni di <i>ut</i> e <i>ne</i>	380
	Approfondimento culturale Le Verrine	382
6.	Il congiuntivo perfetto e piuccheperfetto	382
	<i>Esercizi</i>	384
	Breviter	386
	Preparati alla sfida	387
	Laboratorio delle competenze	388
	Prova per la certificazione	390
	Cultura e civiltà La vita coniugale	392
	Flipped classroom	395
	Ripasso e recupero	396

Unità 11

	Ragioniamo insieme...	405
1.	Il <i>cum</i> e il congiuntivo	406
	Auxilium Come tradurre il <i>cum</i> narrativo	407
	<i>Esercizi</i>	408
	Repetita iuvant Le funzioni di <i>cum</i>	410
	Lessico <i>Latitare</i>	412
2.	I gradi dell'aggettivo qualificativo: nozioni generali	414
3.	Il comparativo di uguaglianza e di minoranza	414

	<i>Esercizi</i>	415
4.	Il comparativo di maggioranza	416
	Latino e lingue europee Il comparativo di maggioranza	417
4.1	Il comparativo assoluto o di intensità	418
	<i>Esercizi</i>	418
	Lessico <i>Satelles</i>	419
5.	Il superlativo assoluto e relativo	420
	■ ■ Focus sull'italiano Il superlativo assoluto e il superlativo relativo	421
	<i>Esercizi</i>	422
6.	Le particolarità dei comparativi e dei superlativi	424
6.1.	Differenze d'uso con l'italiano	424
6.2.	Forme particolari di comparativi e superlativi	424
	■ ■ Focus sull'italiano Le forme derivate direttamente dal latino	427
	<i>Esercizi</i>	427
	Lessico L'aggettivo <i>summus</i>	429
	Heri et hodie Il comparativo <i>senior</i>	431
7.	I tempi dell'infinito di forma attiva e passiva	432
	<i>Esercizi</i>	433
7.1	Le funzioni e gli usi dell'infinito	434
	<i>Esercizi</i>	435
	Lessico <i>Frango</i>	436
	Breviter	437
	Laboratorio delle competenze	438
	Prova per la certificazione	440
	Cultura e civiltà La condizione e il ruolo della donna	442
	Compito di realtà	446

Unità 12

	Ragioniamo insieme...	449
1.	La proposizione subordinata infinitiva	450
	■ ■ Focus sull'italiano Le proposizioni soggettive e oggettive	454
	<i>Esercizi</i>	454
	Auxilium Come riconoscere e rendere la proposizione infinitiva	457
	Lessico Il verbo <i>gero</i>	458
	Lessico I verbi <i>iubeo</i> e <i>impero</i>	460
	Approfondimento culturale Esculapio, patrono della medicina	462
2.	Il verbo <i>fero</i>	465
	<i>Esercizi</i>	467
	Heri et hodie Esiti italiani del verbo <i>fero</i>	468
	Lessico Il verbo <i>fero</i>	468
	Latino e lingue europee Il termine <i>persona</i>	469
2.1	I composti di <i>fero</i>	470
	<i>Esercizi</i>	471

	Heri et hodie Esiti italiani dei composti di <i>fero</i>	471
3.	La formazione e i gradi dell'avverbio qualificativo	472
	<i>Esercizi</i>	474
4.	I pronomi e aggettivi determinativi	475
	<i>Esercizi</i>	477
	Breviter	479
	Laboratorio delle competenze	480
	Prova per la certificazione	482
	Cultura e civiltà La medicina	484
	<i>Flipped classroom</i>	490
	Preparati alla sfida	491
	Ripasso e recupero	492
	Corrispondenze con il volume <i>Facilius</i>	500
	Schemi riassuntivi	501
	Vocabolario	519
	Indice analitico	538

L'OFFERTA DIDATTICA HOEPLI

L'edizione **Openschool** Hoepli offre a docenti e studenti tutte le potenzialità di Openschool Network (ON), il nuovo sistema integrato di contenuti e servizi per l'apprendimento.

Edizione **OPENSCHOOL**



LIBRO DI TESTO



Il libro di testo è l'**elemento cardine** dell'offerta formativa, uno strumento didattico **agile** e **completo**, utilizzabile **autonomamente** o in combinazione con il ricco **corredo digitale** offline e online. Secondo le più recenti indicazioni ministeriali, volume cartaceo e apparati digitali **sono integrati in un unico percorso didattico**. Le espansioni accessibili attraverso l'eBook+ e i materiali integrativi disponibili nel sito dell'editore sono puntualmente richiamati nel testo tramite apposite icone.

eBOOK+



L'**eBook+** è la versione digitale e interattiva del libro di testo, utilizzabile su **tablet, LIM e computer**. Aiuta a comprendere e ad approfondire i contenuti, rendendo l'apprendimento più attivo e coinvolgente. Consente di leggere, annotare, sottolineare, effettuare ricerche e accedere direttamente alle numerose **risorse digitali integrative**.
→ Scaricare l'eBook+ è molto **semplice**. È sufficiente seguire le istruzioni riportate nell'ultima pagina di questo volume.

RISORSE ONLINE



Il sito della casa editrice offre una ricca dotazione di **risorse digitali** per l'approfondimento e l'aggiornamento. Nella pagina web dedicata al testo è disponibile **my BookBox**, il contenitore virtuale che raccoglie i materiali integrativi che accompagnano l'opera.
→ Per accedere ai materiali è sufficiente registrarsi al sito **www.hoepliscuola.it** e inserire il codice coupon che si trova nell'ultima pagina di questo volume. **Per il docente** nel sito sono previste ulteriori risorse didattiche dedicate.

PIATTAFORMA DIDATTICA



La **piattaforma didattica** è un ambiente digitale che può essere utilizzato in modo duttile, a misura delle esigenze della classe e degli studenti. Permette in particolare di **condividere contenuti** ed **esercizi** e di partecipare a **classi virtuali**. Ogni attività svolta viene salvata sul **cloud** e rimane sempre disponibile e aggiornata. La piattaforma consente inoltre di consultare la versione online degli eBook+ presenti nella propria libreria.
→ È possibile accedere alla piattaforma attraverso il sito **www.hoepliscuola.it**.



Unità 1

1. L'alfabeto

1.1 La scrittura latina

1.2 Le consonanti, le vocali, i dittonghi

Latino e lingue europee La quantità vocalica

2. La sillaba

3. La pronuncia del latino

4. L'accentazione

Focus sull'italiano L'accentazione

4.1 L'accento di enclisi

1 L'alfabeto

L'alfabeto latino è derivato, attraverso la mediazione della civiltà etrusca, dall'**alfabeto greco**, che era usato nelle colonie della Magna Grecia e che si era alquanto differenziato rispetto al greco classico della madrepatria.

L'alfabeto greco era derivato a sua volta da quello fenicio, il primo alfabeto fonetico che assegnava a ogni suono consonantico una lettera: i Greci lo perfezionarono inserendovi i segni delle vocali di cui era sprovvisto.

L'alfabeto latino classico era formato da 23 segni.

Maiuscole: *A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T U V X Y Z*

Minuscole: *a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u v x y z*

- Il segno *V* non corrisponde alla consonante *v* italiana, ma è la maiuscola della *u*. I Latini, infatti, non usavano il suono che corrisponde alla nostra consonante *v*: essi utilizzavano i segni *u*, *V* per indicare sia la *u* vocalica, cioè seguita da consonante (in italiano *u*, *U*) come in *lupus*, *LVPVS*, sia la *u* **semiconsonantica**, cioè seguita da vocale (in italiano *v*, *V*) come in *uita*, *VITA*.
La lettera *v*, adottata nel '500 per l'italiano, fu poi estesa anche ai testi latini per comodità di lettura. Tuttavia, alcune edizioni critiche degli autori latini conservano ancora il segno *u*, al posto di *v*.

1.1 La scrittura latina

I Latini, come i Greci, scrivevano secondo la *scriptio continua*, cioè disponevano di seguito e senza interruzioni una parola dopo l'altra, come se la riga fosse costituita da un'unica lunghissima parola.

Per quanto riguarda i caratteri, essi usavano un tipo di scrittura di sole lettere maiuscole ad angoli retti, chiamata in seguito **capitale**, perché nei manoscritti medioevali veniva utilizzata solo all'inizio dei singoli capitoli, detti in latino *capita*.

Ne esistevano due varietà: la **quadrata**, così definita perché le singole lettere sembravano iscritte idealmente in un quadrato, che era usata per l'epigrafia, e la **rustica**, che era invece impiegata per l'uso librario, tant'è che proprio in questo carattere ci sono pervenuti i manoscritti più antichi.

Dalla **capitale**, attraverso progressive trasformazioni, derivò verso il IV sec. d.C. una scrittura di soli caratteri minuscoli, la **minuscola antica**, più pratica e scorrevole della precedente. Non esistevano né il punto interrogativo, né il punto esclamativo e gli altri segni di interpunzione, secondo la testimonianza di Cicerone, erano rari e affidati all'arbitrio dei copisti: un punto in alto corrispondeva al nostro punto fermo, un punto in basso alla nostra virgola e un punto medio ai nostri due punti o al punto e virgola.

Nella scrittura moderna del latino sono stati adottati i segni di interpunzione e la lettera maiuscola secondo le norme dell'italiano, con la differenza che si è soliti scrivere in latino con la lettera maiuscola anche gli aggettivi e gli avverbi che derivano da nomi propri.

homo Graecus l'uomo greco *Graece loqui* parlare in greco

1.2 Le consonanti, le vocali, i dittonghi

- ▶ Le **consonanti** sono 17. In realtà la *z* fu aggiunta all'alfabeto solo nel I sec. a.C. per trascrivere le parole greche che la contenevano.

Delle consonanti si registrano le seguenti particolarità:

- il segno **k**, che era comunemente usato davanti alla vocale *a*, fu poi sostituito dal segno **c**. Tuttavia, **k** rimase in alcune sigle e in pochi nomi;

K., **Kal.** per *Kalendae*, il primo giorno del mese;

K. per *Kaeso*, Cesone, antico nome proprio;

Karthago, Cartagine (cui si affianca però anche la forma normalizzata *Chartagho*).

- il segno **q** compare sempre accompagnato dalla vocale *u* ed è quindi un *digramma*, cioè l'unione di due lettere che riproducono un unico suono;

- sono consonanti doppie la **x** (**c + s**) e la **z** (**d + s**).

- ▶ Le **vocali** sono 6: **a, e, i, o, u, y**.

La *y*, che ha lo stesso suono della *i*, è usata solo per trascrivere le parole riprese dal greco. La *i* e la *u* assumono un valore intermedio tra la vocale e la consonante e, pertanto, sono definite **semiconsonanti** o **semivocali** nei seguenti casi:

- quando si trovano a inizio di parola e sono seguite da una vocale;
iam (già), *iustum* (giusto), *iurare* (giurare), *uia* (via)

- quando si trovano tra due vocali all'interno di una parola.
maior (maggiore), *peior* (peggiore), *nouem* (nove)

> Come si può notare dagli esempi, la **i** con valore di consonante si è trasformata in italiano nella **g** palatale.

- ▶ In latino la differenza tra le vocali non si limitava alla qualità del suono, ma riguardava anche la **quantità**, cioè il tempo impiegato per pronunciarle. Ciascuna di esse, infatti, poteva essere **breve** (segno ˘), o **lunga** (segno ˉ) e, in quest'ultimo caso, la durata della sua pronuncia era circa il doppio dell'altra. I Romani pronunciavano così marcatamente la durata della vocale che, racconta Cicerone, durante gli spettacoli teatrali gli spettatori segnalavano subito con grida di protesta gli errori di quantità commessi dagli attori. Dalla testimonianza di sant'Agostino apprendiamo invece che, verso la fine del IV secolo d.C., la quantità vocalica incominciava a non essere più percepita dagli Africani che parlavano latino.

- La quantità della vocale può anche esprimere un diverso valore semantico, cioè un altro significato, o un diverso valore morfologico.

<i>sĕrum</i>	il siero	<i>sērum</i>	tardi
<i>lābor</i>	la fatica	<i>lābor</i>	io scivolo
<i>līber</i>	il libro	<i>līber</i>	libero (aggettivo)
<i>spinā</i>	la spina (soggetto)	<i>spinā</i>	a causa della spina
<i>vĕnit</i>	egli viene	<i>vēnit</i>	egli venne

Latino e lingue europee La quantità vocalica

Nostro malgrado, né sappiamo né potremmo mai sapere in maniera certa come i parlanti latino rendessero la diversa quantità delle sillabe. Possiamo tuttavia supporre che le vocali lunghe venissero pronunciate con una maggior altezza o una maggior intensità: quest'ipotesi, del resto, è suffragata dall'osservazione di un fenomeno simile che si verifica nella lingua inglese e in quella tedesca, nelle quali le vocali doppie vengono pronunciate con una maggiore durata. Vediamone degli esempi.

Forma	Pronuncia
<i>Free</i> (“libero”)	Frii /fr: /
<i>Spleen</i> (“milza”)	Spliin /spli:n /
<i>See, der</i> (“lago”)	Sée /ze: /
<i>Meer, der</i> (“il mare”)	Méer /me:r /

- Il dittongo è l'unione di due vocali che si pronunciano con un'unica emissione di voce e che perciò fanno parte di una stessa sillaba. I dittonghi del latino, molto meno numerosi di quelli dell'italiano, sono:

– ae	<i>Caesar</i>	Cesare
– oe	<i>poena</i>	la pena
– au	<i>aurum</i>	l'oro
– eu	<i>Europa</i>	l'Europa

Si aggiungono a quelli appena elencati altri tre dittonghi, molto rari:

– ei	<i>hei</i>	ehi!
– ui	<i>cui</i>	al quale
– yi	<i>Harpyia</i>	Arpia

Attenzione però! *Ae* e *oe* possono anche non formare dittongo e appartenere a due sillabe diverse; in questo caso il fenomeno è segnalato dalla **dieresi** (¨) e le due vocali si pronunciano separatamente.

<i>poëta</i>	il poeta;	<i>aër</i>	l'aria
--------------	-----------	------------	--------

2 La sillaba

La **sillaba** è un suono o un insieme di suoni che si pronuncia con una sola emissione di voce e può essere costituita da:

- una sola vocale (*a-mor*);
- un dittongo (*au-rum*);
- una vocale seguita o preceduta da una consonante (*ma-re, al-tus*);
- una vocale preceduta e seguita da una consonante (*vir-tus*).

Per la divisione delle parole latine in sillabe valgono, in linea di massima, le stesse regole dell'italiano: a ogni vocale o dittongo corrisponde una sillaba. Tuttavia, due consonanti o tre consonanti successive (tranne *p, b, t, d, c, g, f, v + l, r*) fanno parte di due diverse sillabe: la prima appartiene alla sillaba precedente, l'altra o le altre due fanno sillaba con la vocale che le segue.

<i>hasta</i>	→	<i>has-ta</i> (in italiano a-sta);
<i>magnanimus</i>	→	<i>mag-na-ni-mus</i> (in italiano ma-gna-ni-mo);
<i>astrum</i>	→	<i>as-trum</i> (in italiano a-stro).

Le sillabe si dicono **aperte** se terminano in vocale, **chiuse** se terminano in consonante.

<i>ignotus: ig-no-tus</i>	<i>ig, tus</i>	→	sillabe chiuse
	<i>no</i>	→	sillaba aperta

Riguardo alla **quantità**, non sempre c'è corrispondenza tra la quantità della sillaba e la quantità della vocale della sillaba:

- sono brevi le sillabe che terminano con una vocale breve e le sillabe che sono seguite da una vocale.

epistŭla, agricŏla, venŏ, historŏa

Inoltre, nel corso della flessione di una parola, la vocale lunga che si trova nella sillaba finale si abbrevia quando è seguita da una consonante diversa da *s*;

poetās, poetām; monēs, monēt.

- sono **lunghe** tutte le altre, cioè le sillabe che terminano con dittongo o con vocale lunga e le sillabe chiuse (anche se la vocale in esse contenuta è breve), perché la durata della vocale si somma alla durata della consonante.

cāptus → *cāp* è una sillaba chiusa e quindi lunga

Esercizi

ES 1 Riconosci e sottolinea i dittonghi

- *causa • praeda • aula • aurum • poena • poëma • auctor • Poeni • maiores • poësis • ardui • idoneus • neuter • moenia • auxilium • patria • foederati • aevum • laus • causae • caedo • aetas • gloriae • aurea • Aesopus • Oedipus • coëgi • peiores • maiestas • iubeo • patientia*

ES 2 Dividi in sillabe le seguenti parole e **indica** se ciascuna sillaba è aperta (A) o chiusa (C)
 ○○● *magistra* *ma* (A), *gis* (C), *tra* (A)

industria • *aequitas* • *praesidium* • *maerorem* • *thesaurus* • *nonnumquam* • *indignus* • *sanguinis* • *ebrietas* • *magnitudo* • *agmen* • *Hesperia* • *praemia* • *iudicium* • *venientes* • *fortissimus* • *tenebrae*

3 La pronuncia del latino

La lingua latina, come tutte le lingue antiche e moderne, non ebbe mai una pronuncia uniforme, ma fu soggetta a variazioni linguistiche **diacroniche**, dovute cioè allo scorrere del tempo, e ad altre **sincroniche**, cioè considerate in uno stesso periodo di tempo, quali lo spazio geografico e il ceto sociale dei parlanti.

Lo scrittore Quintiliano, per esempio, ci parla della **urbanitas** come di una particolare varietà di lingua parlata a Roma, con delle caratteristiche ben diverse da quelle della **rusticitas**, il latino parlato nelle campagne, e della **peregrinitas**, la lingua parlata nelle zone più periferiche dell'Impero.

Oggi, la pronuncia del latino risente delle caratteristiche proprie di ciascuna lingua. Per fare un esempio, la stessa parola *Caesar*, che i Latini pronunciavano / káesar /, diventa:

- in italiano / césar/;
- in francese / sézar/;
- in inglese / 'si:zə/;
- in tedesco / tsšézar/.

Oltre ad essere influenzata dalle varie lingue nazionali, la lettura delle parole latine può essere effettuata secondo due diverse pronunce, quella **classica** e quella **scolastica**.

- ▶ La **pronuncia classica** era propria dei ceti colti della città di Roma e, con modeste varianti, rimase in uso durante tutto il periodo classico. Studiata già dagli Umanisti¹, è stata poi ricostruita in modo scientifico: i linguisti hanno infatti tratto informazioni dalle testimonianze di scrittori e grammatici antichi, nelle cui opere sono presenti giochi di parole ed espressioni onomatopeiche, oppure hanno fatto delle deduzioni tenendo conto delle figure retoriche di suono (onomatopee, allitterazioni, ecc.), molto presenti nei testi poetici, delle trascrizioni di parole dal greco e, infine, della trasformazione di alcune parole latine in altre lingue.

Oggi la pronuncia classica, chiamata anche **scientifica** o **restituta** (cioè ricostruita), è più seguita all'estero.

¹ Al riguardo, è doveroso citare il saggio scritto da Erasmo da Rotterdam nel 1528, dal titolo *Dialogus de recta Latini Graecique sermonis pronuntiatione* ("Dialogo sulla corretta pronuncia della lingua latina e greca").

- La **pronuncia ecclesiastica** (molto più vicina a quella dell'italiano) si andò diffondendo verso il IV-V sec. d.C. e diventò la pronuncia tradizionale della Chiesa cattolica, da cui il nome di ecclesiastica. Essa, inoltre, è stata poi comunemente adottata nelle scuole italiane, per cui viene anche chiamata scolastica.

Ecco riassunte nella seguente tabella le caratteristiche principali delle due pronunce.

grafia	pronuncia scolastica	pronuncia classica
ae praeda	/e/ /preda/	/àe/ /pràeda/
oe proelium	/e/ /prelium/	/òe/ /pròelium/
ci Cicero	/ci/ /Cicero/	/ki/ /Kikero/
gi regina	/gi/ /regina/	/ghi/ /reghina/
ce, cae Caesar	/ce/ /Cesar/	/ke kae/ /Kàesar/
ge gens	/ge/ /gens/	/ghe/ /ghens/
h homo	muta /omo/	aspirata /homo/
ch, th thesis	/c/ /t/ /tesis/	/kh/th/ /thesis/
ph philosophus	/f/ /filòsofus/	/p/ con leggera aspirazione/ /philòsophus/
gn agnus	/gn/ /agnus/	/ghn/ /aghnus/
ti non accentata + vocale otium	/zi/ /òzium/	/ti/ /òtium/
u (semivocale) vinum	/u/ /vinum/	/v/ /uìnum/
y tyrannus	/i/ /tirannus/	/u francese/ /turannus/ α
ns mensis	/ns/ /mensis/	/s/ /mesis/

4 L'accentazione

L'accentazione delle parole latine tiene conto della quantità delle sillabe e si basa su tre regole fondamentali:

- la **legge del trisillabismo**: l'accento non può mai risalire oltre la terzultima sillaba;
- la **legge della baritonesi**: l'accento non può mai cadere sull'ultima sillaba;
- la **legge della penultima**: nelle parole di tre o più sillabe l'accento cade sulla penultima sillaba se questa è lunga o sulla terzultima se la penultima sillaba è breve.

Da queste regole si deduce che:

- la parola **monosillabica** ha l'accento sull'unica sillaba di cui è composta;
sed, sum, mors
- la parola **bisillabica** ha sempre l'accento sulla penultima;
vīta, māter, cōnsul
- la parola **polisillaba**, cioè con tre o più sillabe, ha l'accento sulla penultima se questa è **lunga**, mentre ha l'accento sulla terzultima se la penultima è **breve**.
monēre, exēmplum, légēre, fácīlis

Esercizi

ES 3 Leggi questa poesia del poeta Catullo, divertente testimonianza sulle differenze di pronuncia già esistenti a Roma nel periodo classico

*Chommoda dicebat, si quando commoda vellet
Dicere, et si insidias Arrius hinsidias,
Et tum mirifice sperabat se esse locutum,
Cum quantum poterat dixerat hinsidias.
Credo, sic mater, sic liber avunculus eius,
Sic maternus avus dixerat atque avia.
Hoc misso in Syriam requierant omnibus aures:
Audibant eadem haec leniter et leviter,
Nec sibi postilla metuebant talia verba,
Cum subito adfertur nuntius horribilis,
Ionios fluctus, postquam illuc Arrius isset,
Iam non Ionos esse, sed Hionios.*

«Chomodi», diceva Arrio, ogni volta che intendeva dire comodi e «hinsidie» per insidie e riteneva di aver parlato in modo raffinato quando aveva detto «hinsidie» con tutta la forza che poteva. Così aveva parlato, io credo, la madre, così lo zio liberto, così il nonno e la nonna materni. Dopo che costui venne mandato in Siria, trovarono finalmente pace le orecchie di tutti: udivano queste medesime parole pronunciate senza aspirazione e senza sforzo, né temevano tali parole per l'avvenire, quand'ecco viene riferita all'improvviso una notizia orribile: il mar Ionio, dopo che Arrio si era recato laggiù, non era più Ionio, ma «Hionio».

ES 4 Leggi ad alta voce le seguenti parole

- foedus • proelium • dulcis • patientia • glæba • gentes • centum • amphōra • iudicia • ignis
• iustitia • caecus • ignārus • nuptiae • viginti • zephyrus • vinea • cognoscere • legēris •
iacere • coepit • facere • coniungere • propheta • Philippus • Critias • Gyges • Cimbri

Focus sull'italiano | L'accentazione

L'italiano non possiede né la legge del trisillabismo né quella della baritonesi, perciò la parola può essere:

- **tronca:** l'accento cade sull'ultima sillaba (città);
- **piana:** l'accento cade sulla penultima (cittadino);
- **sdrucchiola:** l'accento cade sulla terzultima (automobile);
- **bisdrucchiola:** l'accento cade sulla quartultima (ordinano);
- **trisdrucchiola:** l'accento cade sulla quintultima (ordinaglielo).

Le parole tronche si scrivono con l'**accento grafico**, il cui segno possiede in italiano due diverse forme:

- l'**accento grave** (`), che si pone sulle vocali **a, i, o, u** e sulla vocale **e** di suono aperto:
libertà, partì, portò, quaggiù, caffè;
- l'**accento acuto** (´), che si scrive sulla vocale **e** di suono chiuso.
perché, affinché, benché, purché, poté, batté, ripeté

Riguardo ai monosillabi, occorre segnare l'accento grafico solo sui seguenti:

- i monosillabi che contengono un dittongo: *ciò, già, giù, piè, può, più, scia;*
- i monosillabi che, se fossero scritti senza accento, potrebbero essere confusi con altri di forma uguale, cioè:
 - sulle forme verbali dell'indicativo presente **è, dà**
 - sui nomi **di** (= giorno), **tè**
 - sul pronome riflessivo **sé**
 - sugli avverbi **là, lì, sì**
 - sulle congiunzioni **né, ché** (= perché)

ES 5 Facendo attenzione alla quantità della penultima sillaba, **segna** l'accento tonico sulle seguenti parole che sono omografe (cioè di uguale scrittura), ma non omofone (di uguale pronuncia) e di significato diverso

<i>venīmus</i>	noi venimmo	<i>venīmus</i>	noi veniamo
<i>edūco</i>	io allevo	<i>edūco</i>	io conduco fuori
<i>condītus</i>	edificato	<i>condītus</i>	condito
<i>occīdo</i>	io cado	<i>occīdo</i>	io uccido
<i>parēre</i>	generare	<i>parēre</i>	obbedire
<i>molītor</i>	costruttore	<i>molītor</i>	mugnaio
<i>misēre</i>	miseramente	<i>misēre</i>	essi mandarono
<i>relīqui</i>	i rimanenti	<i>relīqui</i>	io lasciai
<i>lēgo</i>	io leggo	<i>lēgo</i>	io invio come ambasciatore

ES 6 In base alla quantità della penultima sillaba, **segna** l'accento tonico sulle seguenti parole

orīgo • arīdus • tacītus • cupīdo • praepāro • respondēre • tenēbrae • Dariūs • calamītas • calamītātis • uxōres • armīger • comprīmit • illiūs • perfūga • tribūnal • Vercingetōrix • Vercingetorīgis • corpōra • fuērānt • movērunt • movērīnt • aliūs • aliūs • malēdicus • maledīcunt • salūber • philosophīa

ES 7 Tenendo conto dell'accento tonico indicato, **determina** la quantità della penultima sillaba

imperátor • spectáculum • disténdo • impávidus • máximus • discípulus • málgnus • áliquis • sánguinis • discúrro • útilis • nullíus • régimen • óffero • consuetúdo • callíditas • matúrus • aquílifer • fácinus • magnítudo • póssumus • possímus • Cleópátra • Carthágo • séparo • admirátio

ES 8 **Classifica** le seguenti parole riguardo alla posizione dell'accento

parola	tronca	piana	sdrucchiola	bisdrucchiola	trisdrucchiola
liberò					
litigano					
telefoni					
frivolezza					
indicamele					
capirà					
nominateglielo					
elefante					
anima					
affascinano					
dolore					
portatecelo					
calzature					
immobile					
contadino					

ES 9 **Segna** l'accento sulle parole che lo richiedono

**Consolidare
l'italiano**

1. Mentre Giulia va la, io sto qua con te. 2. Sì, Andrea e una persona onesta, la sua onesta e davvero ammirevole. 3. Se non può portare il cane con se, glielo terro io qui. 4. Vieni qui da me e sbrigati che e tardi. 5. Quaggiu nessuno ci da un po' di comprensione. 6. Se non la raggiungiamo la, so già che si arrabbiera. 7. No grazie, non ne voglio piu. 8. Non ci fu ne un sì ne un no, ma solo un ma. 9. Cio che mi ha detto il medico e: "prenda questo sciroppo due volte al dì". 10. Non ci fu nessuno che sapesse dove Luca va, cosa fa e a chi da tutti quei soldi.

ES 10 **Indica** la quantità della sillaba in grassetto, poi **segna** l'accento tonico

<i>umbrosum</i>	<i>videntes</i>	<i>eminuit</i>
<i>purpurea</i>	<i>paupertas</i>	<i>imprudenter</i>
<i>laetum</i>	<i>confectus</i>	<i>concordia</i>
<i>perdocuit</i>	<i>insũlto</i>	<i>rapiunt</i>
<i>perfringo</i>	<i>lallamus</i>	<i>persecũtor</i>

4.1 L'accento di enclisi

Si chiama **enclitica** una particella monosillabica atona che si unisce, nella pronuncia e nella grafia, alla parola che precede. Sono enclitiche:

- le congiunzioni **-que**, «e», **-ve**, «o».
- i rafforzativi **-ce**, **-dem**, **-met**, **-pte**, **-te**.
- le particelle interrogative **-ne**, **-nam**.

L'enclitica determina lo **spostamento dell'accento** della parola a cui si unisce sulla sillaba che precede l'enclitica stessa; l'accento di **énclisi**, quindi, cade sempre sull'ultima sillaba della parola, indipendentemente dalla sua quantità.

<i>viola rosáque</i>	la viola e la rosa
<i>egómet</i>	proprio io
<i>legísne?</i>	leggi?

Quando però la parola e l'enclitica si fondono tanto saldamente da originare un vocabolo nuovo e di significato autonomo, tornano a valere le regole generali dell'accento.

<i>úndique</i>	→	da ogni parte (formato da <i>unde</i> , «da dove» e da <i>-que</i> , che ha perso il suo valore di congiunzione);
<i>itaque</i>	→	significa “e così” e si legge <i>itáque</i> quando rappresenta l'unione dell'avverbio <i>ita</i> e della congiunzione enclitica <i>-que</i> ; significa “pertanto” e si legge <i>ítaque</i> , invece, nel caso in cui valga come congiunzione.

Esercizi

ES 11 Leggi ad alta voce le seguenti parole che contengono tutte un'enclitica

○●●	<i>muscaque</i>	<i>magistráque</i>	<i>quisnam</i>
	<i>silvaque</i>	<i>paterve</i>	<i>tutemet</i>
	<i>templaque</i>	<i>virtusve</i>	<i>mihimet</i>
	<i>populoque</i>	<i>coronisve</i>	<i>putasne</i>
	<i>laurusque</i>	<i>epistulasve</i>	<i>videtisne</i>
	<i>magistráque</i>	<i>ubinam</i>	<i>vidistine</i>

ES 12 Dopo aver letto ad alta voce le seguenti parole, **aggiungi** a ciascuna l'enclitica proposta e rileggile

○●●	<i>medícus</i> + <i>-que</i>	<i>tabúla</i> + <i>-que</i>
	<i>venīmus</i> + <i>-ne</i>	<i>sarcīna</i> + <i>-ve</i>
	<i>ingrēssus</i> + <i>-que</i>	<i>muscā</i> + <i>-que</i>
	<i>venīmus</i> + <i>-ne</i>	<i>naturā</i> + <i>-ve</i>
	<i>cadāver</i> + <i>-que</i>	<i>muscā</i> + <i>-que</i>
	<i>dicis</i> + <i>-ne</i>	<i>dicittis</i> + <i>-ve</i>